

Ospedali rinnovati contro il Covid-19

«Resteranno così anche in futuro»

Zone filtro, nuovi spazi, ambulatori e stanze dedicate. Ecco come cambierà l'organizzazione dell'assistenza

Luisa Barberis
Luca Rebagliati

Muri di cartongesso, zone filtro, ingressi e camere separati per i pazienti positivi al Covid-19 e per coloro che invece non hanno contratto il virus. Ma anche una progressiva riapertura delle attività ambulatoriali. Quei cantieri, aperti in fretta e furia dall'Asl 2 per fronteggiare l'emergenza coronavirus, diventano oggi la base di partenza per riorganizzare gli ospedali. Difficile dire oggi, mentre la pandemia è ancora in corso, dire come ci cureremo in futu-

Cavagnaro: «Con il tempo riapriremo a visite specialistiche e ambulatoriali»

ro, ma nel Savonese è già iniziato il lavoro per riavviare l'attività nei prossimi mesi. «Gli ospedali di oggi sono profondamente diversi da come si ricordano soltanto qualche mese fa – spiega il commissario straordinario Paolo Cavagnaro - Abbiamo fatto moltissimi lavori, che sono stati determinanti durante l'emergenza, ma che pensiamo di lasciare anche quando finalmente la situazione sarà tornata alla normalità. Non sono opere che stravolgono il futuro, anche perché non sia-

mo andati a incidere sui posti letto, ma anzi ci aiuteranno a gestire meglio i prossimi mesi. Parliamo di interventi fisici: muri per separare corridoi e accessi, zone filtro, opere che, nel malaugurato caso dovesse esserci un'ondata di ritorno, ci permetteranno di essere pronti e di continuare a curare le persone».

Molto è stato già fatto, ma la carrellata degli interventi non è ancora finita, tanto che nei giorni scorsi i tecnici dell'Asl 2 hanno effettuato alcuni sopralluoghi al Santa Corona di Pietra in vista di un ulteriore adeguamento del Pronto soccorso, in modo da separare accessi, corridoi e ricavare un'area di cura dedicata ai Covid. Inizialmente l'Asl 2 aveva ipotizzato di concentrare i pazienti coronavirus a Savona e Albenga, ma il dilagare del contagio ha poi costretto a modificare l'impostazione iniziale per aprire un'area Covid anche a Pietra. Da qui la necessità di adeguare l'area dedicata all'accoglienza e alle emergenze. Ma a quanto si dice al vaglio dei vertici Asl sarebbe anche la riapertura alle emergenze (anche no-Covid) del punto di primo intervento di Albenga, dove non sarebbe affatto difficile realizzare accessi completamente separati (utilizzando gli spazi destinati ai medici del 118) e anche i percorsi per arrivare ai rispettivi reparti non sarebbero un pro-

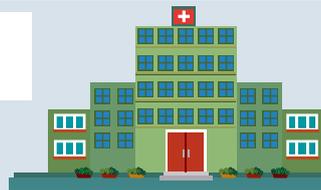
LA PROFILASSI

Partono i tamponi dal finestrino dell'auto su chiamata della Asl

Una tenda all'esterno della palazzina Asl di Carcare e il "Drive Through", ossia la possibilità di effettuare i tamponi in macchina a Savona e Albenga. Sono le nuove misure per contrastare il coronavirus. Ieri la protezione civile di Carcare ha lavorato per montare la tenda che consentirà al personale Asl di poter contare su un'area filtro per la profilassi e per evitare contaminazioni. Per quanto riguarda i tamponi, invece, Asl ha allestito un centro sanitario mobile per l'esecuzione dei test rinofaringei nel Savonese ai pazienti che verranno convocati telefonicamente.

Nel frattempo ieri la provincia ha dovuto piangere altre quattro vittime: un uomo di 72 anni e una donna di 89 anni si sono spenti all'ospedale San Paolo, mentre donna di 82 anni e una di 91 anni sono morte al Santa Maria di Misericordia. Ieri in Liguria sono tornati a crescere i contagi (i positivi sono 4355, ossia 60 più di domenica), anche se si è abbassata la pressione sugli ospedali: i ricoverati sono 1146 (30 in meno), di cui 138 in terapia intensiva (6 in meno). I medici dell'Asl 2 stanno curando 148 (11 in meno), di cui 19 in terapia intensiva (4 in meno). In provincia restano in sorveglianza attiva 620 persone.

IL NUOVO ASSETTO DEGLI OSPEDALI



SAN PAOLO DI SAVONA (Attività mista)

- **Medicina 5 piano:** realizzazione di un filtro per il personale, tramite la suddivisione di un locale e parte del corridoio in 3 zone (sporco-sanificazione-pulito)
- **Cardiologia:** realizzazione 4 posti letto intensivi per Covid nell'Unità coronarica e filtro di collegamento
- **Ostetricia:** realizzazione area filtro e 4 posti Covid al secondo piano padiglione Astengo
- **Psichiatria:** modifica parziale del reparto al piano terra del padiglione Astengo e realizzazione di un filtro per il personale
- **ex Nefrologia:** realizzazione di un filtro per il personale e un ambulatorio per trattamento dialisi paziente dubbio o positivo
- **ex Ortopedia:** reparto lato ponente trasformato in area gialla Covid del sesto piano, adeguamento camere e realizzazione di un filtro per il personale
- **Zona ex stazione di disinfezione:** realizzati locali per spogliatoio personale operante sul territorio

SANTA CORONA DI PIETRA (Attività mista)

- **Padiglione chirurgico:** realizzazione di filtro per il personale in 3 zone distinte (sporco-sanificazione-pulito). Realizzazione di una suddivisione dell'atrio di ingresso principale per dividere i percorsi di accesso al reparto da quello alla sala operatoria
- **Modifiche di accesso Pronto Soccorso e Rianimazione**

SANTA MARIA DI MISERICORDIA ALBENGA (TUTTO COVID)

- **Dialisi:** realizzazione di uno studio medico per trattamenti dialisi su positivi o dubbi
- **Realizzazione zone filtro**

SAN GIUSEPPE DI CAIRO (In parte chiuso)

- **Chiuso Punto di primo intervento**
- **Aperte Dialisi, Cardiologica e Radiologia 3 giorni a settimana per urgenze**
- **Operativo 118**

blema insormontabile, e a quanto si dice in questi giorni sarebbero stati fatti i calcoli sulla turnazione del personale, anche se questa ipotesi sembra destinata a diventare una sorta di "piano B". La scommessa è però riaprire gradualmente gli ambulatori, le visite specialistiche, in modo da non paralizzare la cosiddetta normale attività.

Cavagnaro ha le idee chiare: «Le tempistiche verranno stabilite dal Governo, ma noi stiamo già lavorando per far tornare le persone in ospedale. Ci aspettiamo di poter ridurre progressivamente le aree covid, che pure resteranno sempre a disposizione per un certo periodo, e riprendere gli esami diagnostici. Nel momento in cui apriremo do-

vremo organizzare un accesso differenziato e molto programmato dei pazienti in modo da garantire la distanza sociale anche in ospedale. Un esempio: se una persona ha l'appuntamento alle 9, dovrà arrivare alle 8,55, non prima. Non più alle 8,30 come accade oggi, perché assembramenti, code e persino le quattro chiacchiere che fan-

